

Angela Maria Volpicella

Giorgio Crescenza

UNA BUSSOLA PER LA SCUOLA

**NUOVE STRATEGIE PEDAGOGICHE E DIDATTICHE
PER GLI STUDENTI DI OGGI**

Presentazione di
Massimo Baldacci

Contributi di

Giuseppe Bagni

Angela Balzotti

Massimiliano Fiorucci

Rosa Gallelli

Maria Concetta Rossiello

Edizioni Conoscenza
2017

Comitato Scientifico

Alberto Alberti
Carlo Bernardini
Paolo Cardoni
Gennaro Lopez
Gianna Marrone
Alberto Oliverio
Jack Zipes

QUESTO VOLUME È STATO SOTTOPOSTO A REFERAGGIO

2017 © Edizioni Conoscenza by Valore Scuola coop. a r.l.
via Leopoldo Serra, 31 - Roma
Prima edizione

www.edizioniconoscenza.it

Redazione: Loredana Fasciolo
Progetto grafico: Luciano Vagaggini
Copertina: Edizioni Conoscenza

ISBN 978-88-99900-05-2

INDICE

- PRESENTAZIONE
- 7 **La scuola al tempo del pensiero unico**
di Massimo Baldacci
- 11 PARTE PRIMA - **LA PEDAGOGIA E LE SFIDE ATTUALI**
- CAPITOLO I
- 13 **La missione dell'istruzione. Problemi pedagogici e politiche scolastiche**
di Giorgio Crescenza
- CAPITOLO II
- 43 **Essere docenti nel nuovo millennio**
di Angela Maria Volpicella
- CAPITOLO III
- 69 **Educare alla cittadinanza globale in una prospettiva interculturale**
di Massimiliano Fiorucci
- 91 PARTE SECONDA - **FARE SCUOLA. METODOLOGIE DIDATTICHE**
- CAPITOLO I
- 93 **La pedagogia dell'inclusione**
di Angela Maria Volpicella

121	CAPITOLO II La mediazione scolastica e didattica. Il docente protagonista della formazione di Giorgio Crescenza
153	CAPITOLO III Vecchi e nuovi media. Tra insegnamento individualizzato e didattica collaborativa di Rosa Gallelli
175	CAPITOLO IV Dall'organizzazione della lezione alla didattica per competenze di Giuseppe Bagni
195	CAPITOLO V Counseling scolastico. La scuola come spazio di dialogo di Maria Concetta Rossiello
211	CAPITOLO VI Educare alla salute mentale di Angela Balzotti
237	GLI AUTORI

Presentazione

La scuola al tempo del pensiero unico

di Massimo Baldacci

L'epoca della globalizzazione, nella quale ci troviamo a vivere, ha due aspetti.

Il primo è relativo alla liquefazione delle strutture sociali che intralciano la marcia del capitalismo (Bauman, *La società liquida*, Laterza). Tutte le strutture che non sono funzionali allo sviluppo delle forze produttive e all'incremento dei profitti vengono sfaldate e disciolte. Si dissolvono istituzioni, costumi e abitudini, lasciando la società meno coesa e più disorientata.

Il secondo aspetto è inerente all'egemonia del neoliberismo, l'ideologia del capitalismo globalizzato. La dottrina neoliberista ha conquistato la supremazia politico-culturale, imponendosi come un pensiero unico capace di marginalizzare il dissenso (Dardot e Laval, *La nuova razionalità del mondo*, Derive-Approdi).

L'ontologia sociale neoliberista poggia su due pilastri: l'impresa e la competizione. Tutte le realtà sociali sono ridotte sotto il concetto dell'impresa. Gli stati non sono più nazioni ma aziende; le istituzioni pubbliche sono trasformate in aziende; gli stessi individui non sono persone ma imprese individuali: ognuno deve essere l'imprenditore di sé stesso.

Inoltre, tutte le relazioni sociali sono ricondotte alla concorrenza: sopravvive o vince solo chi è competitivo. L'ideologia neoliberista, infine, tende a conformare l'intera società secondo le sue logiche.

In questa situazione, la scuola si trova presa entro un doppio vincolo. Da un lato, il disorientamento della società la pone di fronte a una domanda sociale disomogenea e talora contraddittoria. Alla scuola si chiede di fare tutto e il contrario di tutto. Dall'altro, la pressione omologante del neoliberismo tende a conformarla a un modello preciso, trasformandola in una fabbrica di capitale umano (necessario per il funzionamento dell'economia avanzata) e in un'agenzia di socializzazione allo spirito competitivo che deve contrassegnare il nuovo tipo di produttore. Una scuola che deve formare solo produttori, non esseri umani completi, uomini e cittadini.

Nel primo caso, la scuola va alla deriva, nel secondo s'incastra nelle secche di una concezione ideologica e antipedagogica. Per la scuola vi è perciò l'esigenza di riprendere la navigazione verso approdi autenticamente formativi. Ma questa navigazione, nell'odierna complessità sociale, non può procedere a vista.

Occorre una bussola in grado di orientare la rotta formativa della scuola secondo coordinate pedagogiche.

Riprendere la giusta rotta

Il presente volume cerca di fornire tale bussola attraverso una serie d'analisi di ampio respiro culturale e di precise ipotesi di lavoro.

In particolare, la prima parte offre alcune prospettive analitiche fondamentali per interpretare l'attuale fase storica della scuola italiana: si va dall'esame della Legge 107/2015 (la Legge sulla Buona scuola!), all'analisi della professionalità docente nel nuovo quadro sociale, alla riflessione sulla dimensione interculturale della cittadinanza. Temi diversi, ma trattati secondo prospettive caratterizzate da una comune ispirazione pedagogica, focalizzata sui valori della cultura e della democrazia.

La seconda parte presenta invece una circostanziata rico-

gnizione su alcune dimensioni fondamentali del fare scuola: dalla questione dell'inclusione, alla mediazione didattica, al rapporto tra vecchi e nuovi media, alla formazione delle competenze, ai temi del *counseling* e della salute mentale. Anche in questo caso, emerge chiaramente una comune ispirazione basata sullo stretto raccordo fra teoria pedagogica e pratica educativa.

In conclusione, si tratta di un volume che unisce l'impegno politico-culturale con una progettualità pedagogica caratterizzata da ampiezza d'orizzonti e da solidi riferimenti scientifici e culturali.

Un'opera che sarà preziosa per tutti gli insegnanti e gli studiosi della scuola.